Anno XXIX | Giovedì 14 Marzo 1895 | Conto corrente con la posta | N. 63

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## A proposito delle liste elettorali

Non abbiamo bisogno di ripetere quale sia la nostra opinione circa all'allargamento del suffragio che, in Italia, non ha certo avvantaggiato il parlamentarismo.

Abbiamo però sempre detto e sostenuto che la legge, dal momento che fu fatta, doveva essere applicata con criterii basati sulla giustizia e sul buon senso.

Le modificazioni alla primitiva legge 1882 (elezioni politiche) e 1889 (elezioci amministrative) le abbiamo ritenute opportune, poichè se vengono eseguite con rettitudine, non privano del voto elettorale nessuno che ne abbia veramente diritto.

Quando la legge fu discussa l'anno decorso al Parlamento, l'on. Crispi spiegò chiaramente i concetti sui quali si basavano le modificazioni, che non avevano punto lo scopo di diminuire il diritto elettorale, ma miravano solo a impedire che venissero iscritte nelle liste elettorali persone che non ne hanno diritto, come erasi dato il caso in alcune provincie, in piccole proporzioni però nell'Alta Italia e men che meno in quella di Udine.

Non appena in taluni Comuni si cominciò la revisione delle liste e vennere fatte delle cancellazioni molto strane, l'on. Galli, segretario al ministero degli interni, emanò una nota circolare con la quale si raccomandava alle Commissioni di tenersi attaccati allo spirito della legge, non già alla parola e diceva pure, su per giù, che non si devono cancellare dalle liste quegli elettori, dei quali la professione od occupazione, è già sufficiente indizio del loro grado di coltura.

Questa opportunissima circolare fu presa in debita considerazione da parecchie commissioni di revisione, per altre invece pare sia rimasta *lettera morta.*

Fra queste ultime, ci duole il dirlo, vi è pure la commissione elettorale provinciale che ha esaminato le liste, amministrativa e politica, del Comune di Udine.

Noi ammettiamo che sia difficile di stabilire la *notorietà* nelle città molto popolate come Napoli, Milano, Roma, Torino, ecc. ecc.; ma in quelle città nelle quali il numero degli abitanti non è tanto grande non ci pare che ci voglia gran cosa a stabilirla.

La suddetta commissione ha voluto rivedere le bucce alla commissione comunale di Udine che esaminò le liste elettorali, e si vanta ingenuamente di non conoscere un grande numero di persone che, nella nostra città, sono conosciute da tutti.

La commissione pretendeva poi che il Municipio andasse a rovistare gli attestati scolastici di parecchi comunisti di 30, 40, 50 e più anni fa, e tutto ciò in pochi giorni!

La commissione non conosce i consiglieri comunali; è convinta che si possa essere negozianti, provetti artisti, operai tipografi e perfino.... giornalisti, e non sapere nè leggere nè scrivere!

Ai «radiati dalle liste elettorali» deve venir notificato d'ufficio il motivo della radiazione, e contro questa possono appellarsi. Ma quanti lo faranno?

E' certo che nelle liste di quest'anno verranno lasciati fuori molti elettori, ai quali, in base alla legge, spetta il diritto di voto.

La commissione elettorale provinciale ha giudicato con idee molto restrittive, e ciò facendo non ha certo interpretato nè i veri intendimenti della legge nè quelli dell'on. Crispi che l'ha proposta.

*Fert*

## LE ONORIFICENZE MILITARI
### presso gli antichi

Fra le onorificenze in uso presso gli antichi romani ve n'era una a cui il solo generale in capo poteva aspirare, ed era questo il *trionfo*, ossia l'ingresso solenne del vincitore nella capitale.

In principio era una testimonianza semplice e modesta della riconoscenza pubblica per servigi resi allo Stato; ma a poco a poco degenerò in uno spettacolo frivolo e pomposo che serviva a divertire la plebe e a soddisfare la sfrenata ambizione dei capi militari.

Soltanto il dittatore, i consoli, e, in via eccezionale, alcuni ufficiali di grado immediatamente inferiore a questi, potevano ottenere dal Senato l'onore del trionfo; ma era in ogni caso, necessario che fossero stati comandanti in capo dell'esercito vincitore.

Dapprima era prescritto che al trionfo avessero diritto soltanto i generali che terminata la guerra, riconducevano tutto l'esercito in Roma; sicchè al trionfo del generale partecipavano tutti coloro che, con lui, avevano concorso alla vittoria: anzi il trionfo stesso si confondeva coll'accoglienza fatta all'esercito vincitore, che ritornava nella città.

Ma in progresso di tempo, cresciuti gli eserciti, e fattesi le guerre in paesi assai lontani Roma, divenne difficilissimo ricondurre a Roma per il trionfo, l'intero esercito; onde si decretò che questo onore potesse essere concesso a chi aveva battuto il nemico uccidendogli in una o più battaglie almeno 1000 uomini, quantunque non avesse così stravinto da potere ricondurre l'esercito a Roma. Così il trionfo perdette il carattere di accoglienza all'esercito vincitore e divenne un onore speciale pei comandanti.

Il generale che credeva di aver diritto al trionfo lo domandava esponendone le ragioni.

Se il questore urbano le trovava giuste, faceva la relativa proposta al Senato, cui spettava decretare il trionfo e stabilirne i particolari. Quando il trionfo era decretato si fissava il giorno e si pavesavano le strade e i templi. Intanto il comandante radunava fuori della porta trionfale i soldati con cui doveva entrare in città; all'ingresso era ricevuto dal Senato e la processione si avviava al Campidoglio, passando pel Campo Marzio e per le strade e piazze principali della città.

I littori aprivano il passo tra la folla stipata; in testa al convoglio vi erano le trombe, come oggidì la fanfara o il concerto; seguivano gli alti dignitari dello Stato, poi una lunga fila di oggetti d'ogni specie costituenti il bottino di guerra; armi e bandiere, disegni di fortezze, modelli di navi tolte o distrutte al nemico.

Si vedevano quadri e bassorilievi rappresentanti battaglie, tavole con l'iscrizioni che ricordavano le gesta del vincitore, emblemi rappresentanti i fiumi passati, le città conquistate, ecc. ecc., il tutto infisso ad aste o portato su specie di barelle, nè più nè meno di quanto si usa nelle processioni moderne.

Si vedevano carri carichi di tesori artistici dei paesi conquistati: statue, vasi preziosi, ornamenti d'oro e d'argento, e carri ripieni di prodotti naturali dei paesi stessi.

Venivano poi incatenati i re, i principi e i grandi personaggi dei paesi vinti; costoro da lontane regioni erano tratti a Roma per ornare, come dicevasi, il trionfo del vincitore, e passavano fra gli urli del popolo sfrenato che li caricava d'insulti. Seguivano i tori dalle corna dorate destinati al sacrifizio, accompagnati da una turba di sacerdoti e dopo costoro preceduto e circondato da musici e da cantanti, lo stesso trionfatore, ritto sopra un magnifico carro tirato da quattro cavalli.

Egli indossava la *tunica palmata*, che si toglieva, per quel giorno, alla statua di Giove Capitolino, e teneva in mano un ramo d'alloro e lo scettro d'avorio sormontato da un'aquila; mentre uno schiavo collocato dietro a lui, gli reggeva sul capo la corona trionfale.

Veniva finalmente l'esercito, diviso per centurie, per coorti, ecc. ecc, coi rispettivi comandanti alla testa dei loro reparti. Arrivato al Campidoglio, il trionfatore deponeva la sua corona nel tempio di Giove, e compiva il sagrifizio. Dopo di che la festa terminava con un solenne banchetto, come terminano tutte le feste anche oggidì.

Negli ultimi tempi della Repubblica, con la conquista delle ricche provincie della Grecia e dell'Oriente, non bastava più un giorno solo alla sfilata del bottino, onde il trionfo durava più di una giornata; quello di Paolo Emilio durò tre giorni. L'ultimo trionfo accordato ad un generale fu quello di Ottavio vincitore di Antonio. Poi gli imperatori riserbarono per sè esclusivamente tale onore e lasciarono ai loro generali solo quello di fregiarsi degli ornamenti trionfali.

## I socialisti non vogliono fumare

La *Giustizia*, organo socialista di Reggio Emilia, propone a tutti i compagni socialisti di non fumare più e di devolvere alla propaganda ed a soccorrere le vittime della reazione (?), i quattrini che si risparmieranno.



## I progetti contro i sovversivi respinti in prima lettura

Si ha da Berlino:

La Commissione del Reichstag terminò la prima lettura dei progetti di legge contro i partiti sovversivi, dopo aver respinto con tutti, tranne sei voti, l'articolo 3° contenente gravi disposi- contro la stampa.

Anche le proposte del deputato Nadbyl contro il duello, furono respinte con tutti, tranne sette voti.

La seconda lettura seguirà il 20 marzo; frattanto i conservatori cercheranno di venire a compromessi perchè passi quanto ora venne respinto.

## Una dimostrazione dinastica nel Belgio

Nelle più importanti città del Belgio si sono costituiti dei comitati allo scopo di organnizzare una passeggiata dimostrativa in onore del Re, come protesta contro l'agitazione repubblicana promossa dal partito operaio. Gli organizzatori sperano di far partecipare a questa passeggiata parecchie centinaia di migliaia di persone.

## Matrimonio del principe di Napoli

Nelle sfere del Quirinale si parla sempre del matrimonio del principe di Napoli. Oggi si dice che il matrimonio avrebbe luogo nel venturo inverno.

Sono molto notate le frequenti conferenze tra S. M. il Re, il generale Ponzio Vaglia ed il comm. Lambarini, direttore generale della Casa Reale. Tali conferenze avrebbero per scopo di vedere se sia possibile costituire pel principe ereditario una dotazione sulla Lista Civile e sui beni della Corona senza bisogno di rivolgersi al Parlamento per uno speciale appanaggio.

La futura sposa del principe ereditario sarebbe sempre la principessa Maud, figlia del principe di Galles.

## NOTIZIE DALL'ERITREA

Candeo scrive alla *Gazzetta di Venezia* da Massaua, che Barattieri trovò nella chiesa di Adua 1.400.000 talleri appartenenti a Mangascià, ma, per dar esempio di onestà, non li toccò.

Il medesimo corrispondente telegrafa in data di jeri:

«So che oggi partirono di qui dispacci ufficiali annuncianti gli sforzi di Mangascià per raccogliere truppe. Infatti egli raccolse 3000 fucili e spera nell'aiuto di Re Menelik e di Ras Alula.

E' certa un'azione decisiva da parte del nostro comando.»

## Il neonato principe

Scrivono da Torino 12:

Al neonato principino dei duchi di Genova verranno imposti i nomi di Filiberto, Lodovico, Massimiliano, Emanuele, Maria. Il battesimo si celebrerà giovedì alle ore tre nel palazzo ducale dall'arcivescovo di Torino, assistito dai canonici della Cappella Regia. Terranno il principe al fonte battesimale il principe Luigi-Ferdinando, fratello della principessa Isabella, rappresentato dal duca d'Aosta, e la duchessa di Genova madre. E sabato verrà redatto l'atto notarile. Interverranno all'atto stesso l'on. Farini, presidente del Senato, ed il ministro Blanc, e ne saranno testimoni il conte di Torino ed il generale Ricotti. E corre voce che l'imperatore di Germania, per mezzo del suo rappresentante, faccia da padrino per l'atto notarile, come è quasi certo l'arrivo in Torino per giovedì del Re e della Regina per presenziare il fausto avvenimento del battesimo del loro augusto nipotino.

## CRONACA PROVINCIALE

### DA S. VITO AL TAGLIAM.
#### Banca sanvitese
#### Commutazione delle decime

Ci scrivono in data 12:

Domenica p. p. l'assemblea generale ordinaria della Banca di S. Vito, in seconda convocazione, approvò il bilancio 1894 con le seguenti risultanze: Attivo lire 24781,19, passivo l. 20368,33, utile netto lire 4412,86 delle quali lire 2210.61 vennero assegnate ai soci (5 0|0) e lire 2204.25 al fondo di riserva. Il portafoglio della Banca è composto di n. 1097 effetti per lire 293,960.92 ed i depositi ammontano a lire 205,105.63. Non c'è che dire; per una Banca che conta appena tre anni di vita le cifre esposte sono ben lusinghiere pei signori azionisti che vedono meglio affidati i loro capitali a modico interesse che a lauti dividendi che, molte volte nascondono il mal seme della *bancarotta.*

Il governo di questo Istituto di credito poi è tale che offre il più largo affidamento sulla prosperità del suo avvenire.

Diffatti il personale amministrativo e direttivo è così composto: Presidente cav. Nicolò Fadelli; consiglieri Alborghetti dott. Giuseppe, Pascatti dottor Antonio, Springolo Giuseppe, Stuffari Valentino, Garlatto Giovanni; sindaci effettivi Bragadin ing. Alessandro, Freschi co. Gustavo, Nonis Guglielmo; sindaci supplenti Manara Tommaso, Barnaba Pietro; probiviri Marzin cav. Vincenzo, Zuccheri Emilio, Bonacossa Cesare; direttore Volpi Giuseppe, il bravo e benemerente fondatore di questa Banca cui sa dirigere con solerzia, laboriosità ed avvedutezza degna d'ogni encomio.

Nella medesima adunanza venne discussa la domanda presentata da trenta soci onde ottenere la modificazione dell'articolo 28 dello Statuto nel senso di pagare alle rinnovazioni degli effetti il decimo della somma primitiva in luogo del quinto che ora si paga. Le ragioni specialissime addotte in appoggio dell'istanza dal nucleo sociale di Chions, dell'oratore principale vennero riassunte nell'assieme economico che *morire e pagar debiti e sempre tempo.* A tenore di tale conclusione, l'assemblea, considerato che la giovine Banca ha dessa pure tempo di morire coll'immobilizzare il capitale, a favore dei pochi che vorrebbero pagare nel secolo venturo i debiti d'oggi, manda ai cavoli la domanda.

—

Domenica stessa, nell'aula della scuola maschile di Casarsa, ebbe luogo la riunione di molti possessori di fondi in mappa di S. Giovanni per prendere le opportune intelligenze in merito alla citazione fatta per pubblico proclama

---

115 APPENDICE del Giornale di Udine

## CUORE ED ARMI
### Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV

DI

**ALFREDO LAZZARINI**

Si staccò dal letto e pur non cessando di tenere lo sguardo fisso su quella veste candida, nella quale il domani le sue divine forme, più belle e più leggiadre sarebbero apparse, e dalla quale più grazia l'onesto e gentile sembiante avrebbe avuto per il suo Sancino, s'appressò ad un tavolo su cui ardeva una lucerna e che stava posto nel vano d'una delle ampie e gotiche finestre. In quello che stava per sedersi lì presso, collo sguardo corse fuori delle invetriate. Nel cielo nero e coperto da nuvoloni guizzò un un lampo, non istrano fenomeno sebbene la stagione fosse un po' avanzata. Quella vista improvvisa tutta la scosse; un brivido le corse tutte le fibre e nel secreto dell'anima un triste presagio di sciagura la ricercò e la fece tutta in se stessa qual timida gazzella ristringersi per la tema.

Intorno a sè tutto era silenzio. Quella terre in cui abitava era lunge dal corpo di edificio dove allora stavano radunati gli altri famigliari. Nella vicina stanza soltanto c'era una ancella, che attendeva un cenno per venire ad aiutare la fanciulla quando si avesse dovuto porre a letto.

Nessun rumore giungeva alle sue orecchie. Non un grido, non un passo. Quel silenzio le fece paura. Non aveva sonno. Era agitata; quanto avrebbe dato perchè quella notte fosse più rapidamente trascorsa. Come le incresceva che tante ore la separassero dall'alba diletta e tanto ansiosamente attesa!

Ma ad un tratto un colpo forte di vento si fece sentire. Con lungo lamento, quasi ululato di bestia selvaggia fischiò fra i vecchi merli e le torri; ne tintinnarono i vetri delle finestre e le banderuole dei comignoli del castello lugubremente stridettero girando su sè stesse.

Tremò Ada e fievolmente mormorò il nome di Dio. Poi, sedutasi su d'una seggiola dall'alto dorsale di quercia scolpito e dalla ricca imbottitura di velluto azzurro, prese certe pergamene che stavano sul tavolo. Su quello c'era pure un calamajo di marmo ed alcune penne. Ne prese una e scrisse su quelle cartepecore bianche e nitide. A chi? — Ad Anna senz'altro e noi che tutto dobbiamo conoscere vedremo qual fosse cotesta lettera che la bianca e morbida mano di Ada andava scrivendo. Eccola pertanto:

*Anna,*

Anna, sorella mia; lascia ch'io di questo dolce nome ti chiami. La povera orfanella che nessuna conobbe al mondo creatura a cui poter dare il diletto cotanto nome di madre, lascia che almeno con quello di sorella te chiami. E non fosti tu per me tale sempre? Fin dai più teneri anni ch'io ti conobbi, teco divisi i solazzi e le semplici gioie della mia fanciullezza. Teco ebbi a dividere le più belle ore di mia giovinezza. Tutti tu conosci i pensieri del mio cuore; tutte a te furon manifeste le mie speranze, i miei dolori, le felicità, i disinganni. Ed eccomi ora dinanzi ad uno dei punti più importanti della vita, eccomi alla vigilia delle nozze. V'hanno nella esistenza delle misere creature umane, che assomigliar si può ad una lunga via da percorrersi, delle stazioni, dei punti, che a guisa dell'oasi dei deserti abbelliscono il cammino. Ma v'hanno altresì dei tratti di strada ingombrati da spine e da bronchi sparsi, di macigni durissimi, che ne rendono aspra e difficile la traversata. E questi e quelli: i tristi ed i giocondi istanti della vita nostra rimangono nella memoria, che a cagione di rallegrarsene o di rattristarsene nel riandare ai tempi passati.

Dovrò io nei giorni avvenire rallegrarmi nel ricordo di questa notte? di questa notte che passo nell'ansia e tutta trepidante qui nella mia cameretta, presso al mio letto sul quale sta il bianco vestito di me, sposa a Sancino adorato? Dillo tu. E non ti sembrano tristi queste mie parole? E non ti sembra che sia male il pronunciarle ed il pensarle in questo istante? Forse tu vorrai pensare che io non sia felice, che non ami Sancino!... Oh, no, no! Io l'amo e tanto! Se tu sapessi, Anna mia, quanto grande sia il mio affetto per lui! Ed anch'esso mi ama tanto. Unico pensiero di tutto quel tempo felice di mia vita, che ho consacrato al suo amore, unico pensiero che talora m'angoscia si è il timore di non amarlo a sufficienza e che l'affetto che gli porto non abbia ad essere minore del suo.

*(Continua)*

dal molto reverendo parroco dottor Francesco Franchi, diretta ad ottenere la commutazione del quartese. Dopo le opportune spiegazioni date dall'onorevole quanto solerte sindaco di Casarsa sig. Gian Daniele Canciani che tale adunanza aveva indetta con sua circolare 23 febbraio, le principali ditte intervenute si dichiararono per l'opposizione in argomento. A tal uope, domenica p. v. nello stesso locale, verranno assunte da apposito notaio le firme di tutte le ditte opponenti che per le spese necessarie dovranno depositare il terzo della somma esposta nella citazione. *Albus*

## DA CIVIDALE
## È morto!

Ci scrivono in data di ieri:

Il povero Vittorio Mesaglio che ieri sera cadde sotto il treno sfracellandosi le gambe, è morto oggi fra orribili tormenti.

Come vi dicevo nella mia prima corrispondenza, il Mesaglio aveva un po' troppo bevuto; devesi quindi al suo stato anormale l'avvenuta disgrazia.

Il Mesaglio, insieme ad un altro, s'era recato ad Udine in carrozza; dopo essere stati ambedue a bere nell'osteria di certo Fattori, si mossero per il ritorno; sfortuna volle che si spezzasse una stanga della carrozza, per il che fu giocoforza tornare a Cividale col treno. Giunti a questa stazione, il compagno del Mesaglio discendendo lo avverti di seguirlo; il poveretto invece era già caduto dalla parte opposta.

Cividale restò molto impressionata per il tristissimo fatto.

## Un altro arresto per le bancanote false

Ieri furono qui il Giudice Istruttore dott. Ballico, il sostituto Procuratore del Re dott. Brisotto ed il vice cancelliere Bertuzzi per altre investigazione sull'eterno affare delle bancanote false.

In seguito a nuove risultanze fu proceduto all'arresto di certo Battistigh Michele d'anni 50 da Rodda.

## DA SACILE
### Per Saverio Scolari

Ci scrivono in data di ieri:

Il giorno 7 aprile p. v. vi sarà definitivamente l'inaugurazione della lapide a Saverio Scolari. Come sapete il discorso tarà tenuto dal prof. Landucci.

Vi manderò il programma della solennità, non appena mi sarà dato dal Comitato, del quale fa parte anche il vostro amico e collaboratore dott. Pietro Buffulo. Z.

## DA PAGNACCO
### Furto di biancheria

Ci scrivono:

Mi si riferisce che stanotte, ignoti, penetrati nella canonica di quell'ottimo parroco Don Bonanni, vi rubarono una rilevante quantità di biancheria.

Furono sul luogo i Carabinieri di Fagagna.

## DA PONTEBBA
### Il natalizio del Re

Ci scrivono in data di ieri:

Domani anche in questo estremo lembo d'Italia si festeggerà il genetliaco di S. M. il Re Umberto I.

Per tale circostanza la Banda della Società Operaia darà un pubblico concerto in Piazza Nuova col programma che vi trascrivo:

1. Marcia Reale — 2. Cavatina nell'opera il « Barbiere di Siviglia » (obbligata per clarino in bemolle) Rossini — 3. Valzer « Gli alpini » C. Rossi — 4. Sinfonia variata (obbligata per clarino in si bemolle) C. Rossi — 5. Mazurka « Le educande emancipate » Dellecase — 6. Una gita all'Ardenza, F. Paron — 7. Marcia reale.

## DAL CONFINE ORIENTALE
### La « colma » a Trieste

Martedì sera si è avuto uno *spettacolo* d'alta marea, artisticamente pittorica, quale da moltissimi anni non si era veduta l'eguale. Incominciò fra le otto e mezzo e le otto e tre quarti e fu favorita dal vento greco-levante che soffiava con bastante violenza. Verso la 9 e mezzo aveva raggiunto proporzioni rispettabili e aumentò fino alle ore 10.

Tutte le vie della parte bassa della città furono invase dall'acqua. Appena alla mezzanotte l'acqua cominciò a decrescere sensibilmente.

Si ebbero durante la colma delle scene comicissime.

L'acqua invase anche gli atri e il salvaroba del Teatro comunale.



# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 14. Ore 7 — Termometro 5.4
Minima aperto notte 1 5 — Barometro 748.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est — Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 8. Minima 5.6
Media 6.83 — Acqua caduta mm. 10
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.25 | Leva ore | 22.53 |
| Passa al meridiano | 12.16 22 | Tramonta | 7.35 |
| Tramonta | 18.11 | Età giorni | 18.— |

### Il compleanno del Re

Oggi S. M. Umberto I. compie il suo 51° anno d'età.

Nato principe di Piemonte, Umberto I potè assistere, cominciando dall'infanzia, a tutta l'epopea del risorgimento, partecipando pure, con gloria, alla guerra dell'indipendenza del 1866.

Auguriamo che Umberto I, il Re buono, leale, generoso, possa essere conservato ancora lungamente alla fortuna d'Italia e all'amore del suo popolo.

—

Oggi il tempo pare si rimetta al buono.

Questa mattina alle 7 la banda cittadina girò, suonando, alcune vie della città, recandosi sotto l'abitazione del Sindaco, del Generale e del Consigliere delegato.

Tutti gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate.

Alle 11 il generale Osio comm. Egidio passò in rivista, in giardino, la fanteria e la cavalleria. Alla parata assisteva molta gente.

Alle 15.30 suonerà la banda militare in piazza V. E.

Alla sera verranno illuminati gli edifici militari.

Al Teatro Sociale vi sarà rappresentazione di gala.

### Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà oggi dalle ore 15.30 alle 17, in piazza V. E.

1. Marcia « Sinceri Auguri » — Papa
2. Mazurka « Maria » — Fata
3. Sinfonia dell'Opera « Salvator Rosa » — Gomes
4. Valzer « Il ventaglio della Regina » — Beccucci
5. Scena, Duetto e Finale II. « Jone » — Petrella
6. Polka « Elieu » — Farbach

## ASILO NOTTURNO
### Relazione per l'anno 1894

Ieri alle ore 14 si radunò il Comitato di sorveglianza dell'Asilo notturno. Intervennero otto membri comprese due signore.

Presiedeva il comm. Marco Volpe.

Prima che venisse letta la relazione sull'attività dell'Asilo nell'anno 1894, l'avvocato Pietro Linussa commemorò con belle e appropriate parole il *comm. G. B. Gamba*, socio perpetuo dell'Asilo.

Ed ecco ora la relazione.

—

L'Asilo Notturno creato per iniziativa di benemeriti cittadini venne aperto al pubblico il 1 agosto 1894.

Nel Vicolo Porta là dove un tempo scorgevasi un basso e diroccato fabbricato, oggi vedesi una modesta e pulita casa composta di un pianoterra e primo piano, così ridotta e ceduta per questo benefico scopo dal Comune per voto del Consiglio Comunale.

Questa casa è composta nel suo piano terra di un piccolo vestibolo con di fronte la scala, a sinistra due porte, una che mette al camerino da bagno, l'altra alla latrina con la sua chiusura ad acqua; a destra un piccolo corritoio con altre due porte, che mettono una alla cucina del custode, l'altra ad un camerone per maschi capace di otto letti.

Alla metà della scala trovasi l'accesso ad una seconda latrina eguale alla descritta, ed al primo piano una stanza da letto per il custode ed un secondo camerone per le donne eguale al sottostante.

I letti, attualmente in N. di otto (6 per i maschi, 2 per le femmine) sono tutti in ferro con elastico in maglia di ferro e materasso di crine vegetale.

Nei singoli cameroni vi sono tanti lavabi, spazzole, pettini, paja pantofole, accappatoi quanti sono i letti, ed il corredo di biancheria finora provvisto è quanto abbisogna per il cambio.

Ampie finestre prospicienti i lati di levante e di ponente, mantengono bene aereati i 2 cameroni.

Al piano terra dallo stanzine di bagno si passa in un'ampia e riparata tettoia, dove trovasi collocata la stufa a vapore di proprietà del Comune, e dove sta depositata la carretta lettiga per trasporto feriti, ammalati, ecc., nonchè il carretto col suo cassone zincato per il trasporto di materiali infetti.

La accettazione dei ricoverandi vien fatta dalle ore 8 alle 9 della sera presso l'apposito locale pur concesso dal Comune sotto la loggia di S. Giovanni in prossimità all'ufficio centrale di Vigilanza Urbana.

Il custode alle ore 9 dall'ufficio di ricevimento li accompagna al locale di ricovero.

Prima ed unica fonte del patrimonio per l'andamento continuo di questa provvida istituzione si è l'offerta spontanea annua di molti cittadini. La spesa ordinaria è dalle L. 450 alle L. 500 annue.

Il capitale ottenuto mercè oblazioni dei soci fondatori che hanno pagato una volta tanto L. 100, e dei soci perpetui che ne hanno pagato una superiore, è di L. 5131.55.

L'Asilo, nel concedere la beneficenza, non fa distinzione di culto o di nazionalità.

Un apposito Regolamento, le cui disposizioni principali vengono in appresso, ne stabilisce le norme relative.

Dal 1 agosto al 31 dicembre 1894 furono ricoverate 187 persone, e dal 1 gennaio al 31 luglio, durante il qual tempo l'associazione dovette provvisoriamente servirsi dei locali affittaletti, furono ricoverate 182 persone.

Nel complesso dell'anno i ricoverati furono 369 dei quali:

Maschi 334, femmine 35 — italiani 273, esteri 96.

Età: da 1 a 10 anni, 16 — da 11 a 20 anni, 70 — da 21 a 30, 105 — da 31 a 40, 70 — da 41 a 50, 49 — da 51 a 60 anni, 25 — da 61 a 70, 20 — da 71 a 90, 14.

Professioni: operai 217, impiegati 17, indigenti 31, artisti 13, ignoti 35, servi 23, agricoltori 22, negozianti 7, casalinghe 4.

All'ora dell'accettazione trovansi presenti all'ufficio di recapito un consigliere di turno, il segretario ed uno dei medici esercenti in città, che gentilmente si prestano.

A tutti i ricoverandi è fatto obbligo del bagno, a meno chè il medico di turno per ragioni speciali non ne ordini l'esonero.

Le norme principali per l'accettazione sono le seguenti:

1. I ricoverandi sono tenuti a dare all'atto della loro accettazione tutte le indicazioni richieste dal Direttore, presentandogli i documenti necessari a giustificare la loro identità personale e per servire di base alla compilazione dei fogli statistici serali.

Il Segretario di servizio è in obbligo di domandare ai ricoverati se intendono rilasciare in deposito, per essere custoditi e riconsegnati alla loro uscita dall'Asilo, le carte e gli oggetti vari di qualsiasi valore di cui fossero provvisti.

In casi eccezionali di riconosciuto bisogno, alla persona ricoverata verrà rilasciato un buono per una zuppa al brodo.

2. I ricoverandi che si presentano muniti di documenti sono ammessi alla pernottazione regolamentare, stabilita da 1 a 4 notti consecutive, salvo a fruire in caso di accertata necessità da 1 a 3 notti supplementari in seguito a speciale permesso della Direzione.

Coloro invece che si presentano senza documenti non possono essere ammessi all'Asilo che per una notte sola, e sono totalmente escluse le persone in istato di ubbriachezza, od affette da malattie cutanee o contagiose constatate dal Medico di servizio.

3. I ricoverati non possono essere riammessi all'Asilo che dopo un intervallo di due mesi, intervallo che potrà essere più breve in casi eccezionali e ben giustificati.

4. Tutti indistintamente i ricoverati sono tenuti a sottoporsi alle misure d'ordine e di igiene stabilite dal Consiglio Direttivo della Pia Opera e durante la loro permanenza nell'Asilo devono osservare la più scrupolosa moralità e decenza, e dimostrarsi ubbidienti e rispettosi verso il Direttore ed il personale di servizio, sotto pena di immediata espulsione.

5. I ricoverati possono rivolgersi alla Direzione dell'Asilo per ottenere indicazioni, indirizzi ed eventuali agevolezze per ricerca di lavoro, rimpatrio od ammissioni in istituti di beneficenza e possono ricorrere al Dottore di servizio per consulti medici gratuiti e per raccomandazioni che facilitino loro l'ammissione in qualche Ospizio od Ospedale locale.

6. E' assolutamente vietato di fumare nei vari locali dell'Asilo, ed è severamente proibito al personale di servizio di accettare qualsiasi retribuzione o mancia dai Ricoverati o Visitatori i quali possono deporre le loro oblazioni volontarie a favore della filantropica Istituzione in apposita cassetta collocata nella Sala d'ingresso dell'Asilo.

### BILANCIO

*Attivo*

| | | |
|---|---|---|
| Incass. da 14 soci fondatori | L. 3720.— | |
| Id. 14 soci perpetui | » 1400.— | |
| Id. 68 soci azionisti | » 460.— | |
| Incasso totale sottoscrizioni | L. 5580.— | |
| Interessi dal 31 dicem. 1894 (libr. Banca Coop.) | L. 9.75 | |
| Id. dal 1 gennaio al 31 giugno 1894 | » 94.80 | |
| Id. dal 1 luglio al 31 dicembre 1894 | » 118.— | |
| | | » 222.75 |
| Introiti straordinari: | | |
| Ricavo ballo Mercurio gentilmente offerto | L. 150.— | |
| Offerta eredi Giacomelli | » 210.— | |
| Offerta dei sig. eredi Antonio Volpe: | | |
| Ric. vend. 2 sacconi | » 5.— | |
| Id. 1 imbott. | » 3.50 | |
| Id. 4 id. | » 13.60 | |
| Id. 3 sacconi | » 6.80 | |
| Rif. dall'alloggiato n. 310 | » 0.25 | |
| | | » 379.15 |
| Deducesi | | L. 6181.90 |
| Spese come di contro | | » 1050.35 |
| Restano | | L. 51.31.55 |
| Patrim. al 31 dic. 1894: | | |
| Libretto Banca Cooperativa | | » 5128.— |
| Denaro a mani del cassiere | | » 3.55 |
| | | L. 5131.55 |

Sono da vendere: 12 cavalletti di ferro, 1 imbottita, 1 saccone offerti dagli eredi A. Volpe.

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Spese per l'imp. dell'Asilo | L. | 706.70 |
| Id. alloggio e cibarie | » | 52.95 |
| Id. stampati e riscossioni | » | 73.— |
| Id. posta, bolli | » | 23.40 |
| Id. illuminazione | » | 18.30 |
| Id. stipendi e gratificaz. | » | 176.— |
| | | L. 1050.35 |
| A pareggio entrata | » | 5131.55 |
| | | L. 6181.90 |

Restano a pagare alla ditta Jacob e Colmegna per stampati L. 19.—. Simile alla ditta Hocke per petrolio fino al 30 settembre L. 6.20.

Questi non furono pagati perchè i conti furono presentati il 15 gennaio e verranno compresi nel bilancio 1895.

Udine, 31 gennaio 1895

Il Cassiere
GIOVANNI GAMBIERASI

### CIAMESOT

risposta a. m. ferma in posta.

### Il processo Galati

Sappiamo che la Corte d'Appello di Venezia ha richiamato tutti gli atti concernenti il processo contro l'avv. Galati.

Sappiamo pure che il Galati si recò a Roma affine di ottenere che il suo processo non venga discusso ad Udine ma altrove.

### Avviso d'asta ad unico incanto
*ed a termini abbreviati*

Addì 20 Marzo 1895 alle ore tredici (1 pomeridiana) presso l'ufficio della Deputazione provinciale di Udine si addiverrà all'appalto a schede segrete, ad unico incanto ed a termini abbreviati del lavoro di riduzione ed ampliamento del locale ex Follini ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Udine ed alloggi dei Signori ufficiali sul dato d'asta di lire 45989,02.

Deposito interinale L. 2500, — Cauzione L. 4600.

Per l'esame del Capitolato e per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione provinciale.

### La malaria in Friuli
#### Palmanova Porto di mare!!!

Il dott. Luigi Viola Boros scrive nella *Cronaca Verde* un articolo intorno alla malaria e al paludismo. Accenna, con della esagerazione, alla malaria in provincia di Udine dicendo « ... nella Provincia di Udine verso Palmanova... il lugubre quadro della « malaria si presenta all'osservatore.

E in altro punto:

« ...Le spiaggie adriatiche da Cesena « a Palmanova d'Udine (?) abbondano « del terribile nemico de' suoi abitatori... »

—

A parte le esagerazioni sulla malaria in Friuli, si capisce che il dott. Luigi Boros non conosce affatto, come tanti altri, la geografia della nostra provincia e nemmeno la storia di un'importante regione italiana — la veneta —; poichè in questo caso saprebbe dove e quando fu fondata Palmanova dalla gloriosa Repubblica di S. Marco.

## Pascarella ad Udine

Non è crediamo, in Italia, persona anche mediocremente colta che non sappia chi sia e quanto valga Cesare Pascarella, che al bel dialetto romano, innalzato ad efficace istrumento letterario da Gioachino Belli, ha recato nuovo e grandissimo lustro con una serie di pubblicazioni modeste di apparenza e piccole di mole, ma di un altissimo valore artistico.

Chi non ha ammirato del Pascarella i sonetti così potentemente descrittivi, così felicemente plastici: « *Villa Glori* »? Chi non si è commosso al suo: « *Er morto de campagna* »?

Il Pascarella è artista nella più alta e comprensiva significazione della parola, ha attitudini varie e complesse, molte vie ha tentato e tutte lo hanno condotto alla meta voluta; è pittore apprezzato e specialmente d'animali, ha fatto sbellicar dalle risa con la sua strana conferenza sul « Manichino », ha modellato con garbo qualche statuetta e si è provato a scrivere versi in romanesco.

Lo si credette dapprima uno dei soliti dilettanti ma poi il pubblico dovette accorgersi di avere dinnanzi un vero artista, un grande poeta. Il Carducci dedicò ai sonetti di Pascarella un cenno critico dei più lusinghieri.

Ora il Pascarella, aderendo cortesemente ad un invito d'amici viene a leggere anche ad Udine il suo ultimo bellissimo lavoro: « *La scoperta de l'America* »; trattasi di 50 stupendi sonetti che sono altrettanti quadri di genere, dalla linea semplice ma potente, dal colorito sobrio ma pur efficacissimo, felicemente ideati ed assai felicemente resi. In essi è arguzia bonaria e satira tagliente, è la nota gaia e la triste; e costituiscono una delle produzioni letterarie più geniali di questi ultimi anni. Detti dall'autore potremo in essi cogliere ogni sfumatura di sentimento, di essi apprezzare ogni finezza.

Cesare Pascarella dirà la sua *scoperta del'America* domani sera alle ore 8 1|2 nella sala dell'Istituto tecnico. Il biglietto d'ingresso costerà una lira, le sedie saranno numerate e si venderanno a 50 cent. ciascuna; parte dell'introito sarà devoluto alle due Società; Reduci e Veterani, e Dante Alighieri.

I biglietti si vendono presso le librerie Gambierasi, Tosolini e Bardusco.

Il Pascarella ha avuto nelle maggiori città italiane un'accoglienza festosa, omaggio doveroso ad unartista che molto onora il nostro paese; domani nella sala dell'Istituto sarà ad udire il Pascarella ed a rendergli onore un pubblico numeroso ed eletto, saranno quanti fra noi hanno sentimento d'arte.

### Bollettino militare

Marcheselli, maggione nel Distretto militere di Udine, è promosso tenente-colonnello nello stesso Distretto.

Fanchiotti, tenente colonnello di stato maggiore è promosso colonnello e destinato al 26.º fanteria.

Carabba, maggiore ad Udine, è promosso tenente-colonnello e destinato a Brescia.

Marescalchi, maggiore a Chieti, è trasferito a Udine.

### Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 febbraio 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di non poter concorrere nelle spese d'impianto e costruzione del campo di tiro della Società Comunale di Tiro a segno di Pontebba.

— Nominò il cav. dott. Pietro Biasutti a delegato provinciale facente parte del Comitato Generale incaricato dell'ordinamento delle varie esposizioni progettate dall'Associazione Agraria Friulana per l'agosto 1895.

— Incaricò l'ufficio tecnico di predisporre il progetto d'appalto per lo sfalcio delle erbe crescenti lungo i cigli delle strade provinciali durante il corrente 1895, in modo che le singole aggiudicazioni possano seguire nei capoluoghi centri di ciascun trono stradale.

— Approvò le trattative precorse col Municipio di Azzano X per l'affittanza per un altro novennio del locale di proprietà del Comune ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di quella Stazione.

— Deliberò la vendita al sig. Cozzi Francesco di Beivars dei rami dei pioppi esistenti nei pressi del ponte Ellero lungo la strada Udine-Cividale.

— Determinò in L. 1.06 la retta unica 1894 pei maniaci ricoverati nella succursale di Pordenone.

— Autorizzò le varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 18 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di dicembre 1894

dalle quali risulta che a 30 novembre si trovavano ricoverati n. 643 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 29 e ne uscirono 25 dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 4 perchè morti, per cui a 31 dicembre si trovavano ricoverati n. 647 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 5 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 55 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Idem relativamente al mese di gennaio 1895 nel qual mese ne entrarono 21 e ne uscirono 15 dei quali 3 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 653 maniaci cioè 6 più che nel mese precedente, 5 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 60 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Tenne a notizia il R. Decreto 27 gennaio 1895 col quale fu approvato il bilancio provinciale 1895 negli estremi deliberati dal Consiglio, fatta eccezione della radiazione di L. 100 stanziate per acquisto di libri per la biblioteca provinciale.

— Accordò al Consorzio Ledra-Tagliamento la dilazione di un altro anno al pagamento di lire 1635.58 di cui è debitore verso la Provincia per spesa di un contratto cauzionale.

— Deliberò d'interpellare alcuni Comuni sulla possibilità pratica di convertire in sussidii in natura i cent. 30 giornalieri che attualmente vengono corrisposti ai loro maniaci tranquilli e sulla possibilità di trovare in Comune persona od istituto adatto che si sobbarchi l'incarico della confezione e distribuzione di minestra ai detti maniaci mantenendosi negli attuali limiti di spesa.

— Approvò il progetto dei lavori di adattamento del locale ex Tellini ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Udine contemplante una complessiva spesa di lire 50000 di cui lire 45989.02 a base d'asta.

Autorizzò di pagare:

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune lire 3178.33 in causa rata prima delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile, nonchè sovraimposte dei consorzi Rojale e Torre.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 7792.55 per rata prima bimestrale del contributo 1895 per opere idrauliche di seconda categoria (decennio 1886-1895).

— Alla stessa lire 817.70 per rata prima bimestrale a saldo della terza annualità per nuove opere idrauliche di seconda categoria lungo i torrenti But e Meduna e fiume Santisone (decennio 1886-1895).

— Al r. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 3308.31 in causa prima rata bimestrale 1895 di concorso nella spesa dei guardiani forestali per stipendi in ragione di due terzi.

— Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso di caserma dei reali carabinieri lire 790 in causa pigioni da 1. marzo a 31 agosto 1895.

— Al sig. Campeis avv. cav. Gio. Battista lire 265 per pigione da 1. settembre 1894 a 28 febbraio 1895 dei locali occupati dal Commissariato di Tolmezzo.

— Al Comitato milanese di vaccinazione lire 1254 ed agli incaricati della custodia e distribuzione L. 94 per l'acquisto del pus vaccinico nell'anno 1894.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2393.10 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel gennaio 1895.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4358.89 per dozzine di dementi curati durante il IV trimestre 1894.

— All'Ospitale di Udine lire 12720.15 in causa dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis nel quarto trimestre 1894 e per altre spese.

— A diversi Comuni lire 1489.20 in rifusione di sussidii a domicilio anticipati a maniaci poveri ed inocui nel 1894.

— Al Comune di Latisana lire 400 quale concorso nella spesa per la condotta veterinaria consorziale nell'anno 1894.

— Al Comune di Paluzza lire 222.22 in causa concorso come sopra da 9 giugno a 31 dicembre 1894.

Alla r. Tesoreria di Udine lire 239.23 a saldo tangente di spesa per opere straordinarie al porto di Venezia riferibilmente all'esercizio 1892-1893.

— Alla stessa lire 126.05 a saldo contributo 1895 per opere idrauliche di seconda categoria lungo il Tagliamento da Pertegada al confine fra le frazioni di Picchi e Bevazzana (decennio 1886-1895).

— A diversi Comuni lire 582.30 in causa rifusione di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
*G. di Caporiacco*

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

*Comm. G. B. Gamba*: Sirch Giuseppe, esattore di S. Leonardo L. 2, Gredan Vincenzo, segr. com. di Stregna L. 1.

*Sabbadini* dott. *Valentino*: Chiesa dott. Giuseppe L. 2.

La presidenza ringrazia.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

*Giovanni* nob. dott. *Elti* di Gemona: Bierti Giuseppe L. 1.

*Sabbadini dott. Valentino*: Melchior Marcello di Codroipo L. 1, Zuzzi dott. Giacomo L. 2.

**Il velocipedista Fogolin**

nostro comprovinciale, nella prossima primavera andrà ad allenarsi a Parigi insieme al corridore Pontecchi.

Sembra vogliano misurarsi coi migliori corridori francesi.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale**

### GLI UGONOTTI

La terza rappresentazione degli *Ugonotti* ha avuto un esito quanto mai soddisfacente.

Gli artisti tutti, rinfrancati e resi più sicuri della parte che loro spetta, e superato quel panico che è quasi inevitabile nel primo presentarsi ad un pubblico nuovo, hanno saputo dar maggiore risalto alle bellezze del grande spartito Meyerbeeriano

E giacchè su di essi dicemmo di parlare partitamente, manteniamo oggi oggi la promessa fatta:

La sig. *Anita Occhiolini*, cui è affidata la parte di *Margherita*, è un'artista che ha pregi non comuni.

Essa infatti all'ottimo metodo di canto sa sempre unire un'azione corretta, giustissima.

Della voce forte, penetrante, simpatica e che sale agli acuti senza sforzi e con una ammirabile naturalezza, la Occhiolini sa farne tesoro specialmente nell'aria « Lieto suol della Turrena » e nel duetto con *Raul* dell'atto II; essi le procurano seralmente meritati applausi e chiamate dal pubblico.

Altra artista che riscuote seralmente le approvazioni degli spettatori è la sig. *Annunziata Stinco-Palermini* che sa sostenere assai bene la faticosa e difficile parte di *Valentina di Saint-Bris*.

Lo studio lungo ed accurato e la passione per l'arte hanno fatto della Stinco-Palermini una artista dalle doti elette, nel canto e nell'azione drammatica, ad ogni istante castigata e perfetta.

Ed applausi spontanei e prolungati le toccarono specialmente nel duetto con *Marcello* (atto III), in quello con *Raul*, e nelle altre scene del IV e del V. atto.

Un elegante e simpatico paggio *Urbano* è la sig. *Rosina Garavaglia*, che sa farsi molto applaudire, per la grazia del canto, nell'aria del I atto « Salute, o cavalieri, il ciel vi dia. »

Il sig. *Pietro Ferrari D'Albaredo*, è un valentissimo tenore, che ha innanzi a sè una brillante carriera sulle scene della lirica.

E noi, che gli facciamo di tutto cuore questo augurio, potemmo nelle decorse serate apprezzare le eccellenti qualità di cantante provetto ed ammirare la potenza, la freschezza, la malleabilità della sua voce.

Fin dalle prime scene dell'opera, e specialmente colla romanza « Bianca al par di neve alpina » egli conquista la simpatia degli spettatori che, al proscenio, lo chiamano ripetutamente per rimeritarlo di applausi spessi e sinceri.

Le approvazioni del pubblico, che si ripetono durante tutto lo spettacolo, prorompono maggiormente nel IV atto dopo il bellissimo duetto con *Valentina*, nel quale la Stinco-Palermini ottimamente coadiuva il D'Albaredo condividendone quindi gli allori.

Il *cav. Francesco Vecchioni*, l'artista provetto che si è già ovunque acquistata una fama larghissima, sostiene stupendamente il personaggio di *Marcello*.

Drammatico fino allo scrupolo, ed in possesso di una voce forte e simpaticissima, il *cav. Vecchioni* sa sempre dare alla parte sua un colorito vivissimo.

E di applausi spontanei e frequenti lo rimerita il pubblico che in lui riconosce ed apprezza le doti dell'attore e del cantante perfetto.

Ottimo basso è pure il sig. *Adolfo Resplendino (Saint-Bris)*, dotato di mezzi vocali eccellenti che sa usare con arte vera specialmente nel IV atto.

Il baritono sig. *Pietro Giacomello* nella breve parte di *Nevers* sa farsi onore e sa riscuotere i battimani degli spettatori.

Buoni tutti i comprimari.

Il cav. *Antonino Palminteri*, intelligentissimo e distinto maestro concertatore, dopo un lavoro difficile ed assiduo ha saputo ridurre per bene la massa orchestrale. Per ciò si devono a lui parole di lode e sincere congratulazioni.

I cori, mercè le continue e proficue cure dell'egregio maestro F. Escher, vanno ora abbastanza bene.

La messa in iscena è veramente splendida.

*Cencio*

—

Questa sera ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re, *serata di gala*, col teatro addobbato ed illuminato a cura dell'on. Municipio.

Rappresentazione fuori d'abbonamento.

**Italia Del Torre**

Dall'ottima *Cronaca dei Teatri* di Bologna rileviamo che l'esimia cantante Italia Del Torre, nostra concittadina, in un concerto dato a Genova in casa del m.o Mancinelli si distinse assai, meritandosi grandissimi elogi.

## E' morto il re dell'eleganza

Lunedì è morto a Parigi Wörth, il sarto celebre dalla fama mondiale, nell'età di 76 anni.

Wörth, che da 30 anni teneva lo scettro della moda femminile, ebbe una voga addirittura europea; egli fu con Felix e qualche altro il creatore di un numero straordinario di tessuti, che egli ordinava espressamente per i suoi clienti, in luogo di adoperare le stoffe già confezionate.

## Lupi nella Stiria

Si ha da Graz, 11:

Nei dintorni di Cilli si aggirano da alcuni giorni moltissimi lupi. Uno di questi animali fu ucciso da un oste.

# Telegrammi

## Un incidente fra due navi da guerra

**New York, 12.** Un vapore da guerra spagnuolo tirò l'8 corr. due cannonate a polvere sul piroscafo degli Stati Uniti *Allianea*, che inalberò subito la bandiera di saluto e continuò la sua strada. Allora il vapore spagnuolo tirò tre cannonate contro l'*Allianea*, che insegui, senza raggiungerlo, per 25 miglia.

L'incidente fu portato a cognizione di Gresham.

## Italiani linciati

**New York, 13.** Secondo un dispaccio da Walsenburg (Colorado), nove italiani accusati di avere assassinato uno sceriffo aggiunto, mentre erano condotti in vettura alla prigione dagli agenti di polizia, sarebbero stati attaccati da alcuni individui che postisi in agguato avrebbero sparato sui prigionieri; quattro di questi e un giovane che guidava la vettura sarebbero rimasti uccisi.

**New York, 13.** Hassi da Walsemburg, 13, che la folla entrò stamane di buon ora nelle prigioni ed uccise altri due italiani, accusati di assassinio.

Sembra che la vittima non sia lo sceriffo aggiunto, ma un oste inoffensivo certo Hicson. Gli assassini furono inseguiti e scoperti.

Due accusati confessarono il loro delitto, e denunziarono gli altri. Questa confessione provocò l'assassinio degli italiani.

## PARTICOLARI

### La causa che provocò il triste fatto
### I nomi dei linciati

**Nuovo York, 13.** Si ha da Walsenburg.

Ecco il racconto più particolareggiato del truce avvenimento:

Domenica a notte una banda d'italiani attaccò l'oste Hickson che dominava a Housen Gabett. L'italiano Danino lo colpì brutalmente presso una tavola, e poi gl'italiani lo trasportarono fuori di casa; nel giorno appresso l'oste fu rinvenuto moribondo.

Si fecero 9 arresti e, dopo un'inchiesta, cinque detenuti compreso Damino furono tradotti in vettura a Walsenburg, ove è la prigione.

Ieri sera alcune migliaia di walsenburghesi, preceduti da sei cavalieri mascherati arrestarono la vettura che trasportava gli arrestati e spararono fucilate. Rimase ucciso il cocchiere, e un italiano fu ferito al petto; questi e Danino vennero condotti in prigione. Altri tre non sono ancora ritrovati.

Stamane alle tre la folla forzò la prigione, uccise Danino e l'italiano ferito nella carrozza.

Un ultimo dispaccio da Walsenburg dice che i cadaveri dei tre italiani scomparsi vennero rinvenuti a qualche distanza dalla città. I nomi dei cinque italiani uccisi sono: Danino, Jacobini, Gobatto, Vittorio, Rocetto.



## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 marzo 1895

| | 13marz. | 14marz. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 93.30 | 93.30 |
| » fine mese id | 93.40 | 93.40 |
| Obbligazioni Asse Eccle. 5 % | 93 50 | 93 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 305.— | 305.— |
| » Italiane 3 % | 292.— | 291.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » » 4 ½ | 491.— | 491.— |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 841.— | 840.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 238.— | 238.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 663.— | 663.— |
| » » Mediterranee | 503.— | 503.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 105.35 | 105.40 |
| Germania » | 130 — | 130 10 |
| Londra | 26.58 | 26,57 |
| Austria-Banconote | 2.14.75 | 215.— |
| Corone in oro | 1.07.— | 107.— |
| Napoleoni | 21.05 | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 88.55 | 88.50 |
| id. Boulevards ore 23 ½ | —.— | —.— |

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



N. 158. VI.

## Il Sindaco del Comune di Trasaghis

**Avviso**

A tutto 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune verso l'onorario di L. 1150 nette da R.a M.a pagabili in rate mensili postecipate. Gli aspiranti dovranno presentare, nel detto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti e di ogni altro creduto ad avvalorare la domanda.

La nomina è per un biennio giusta l'art. 12 della Legge sui Comuni e l'eletto dovrà assumere l'ufficio il 20 maggio p. v. corrente anno.

Dall'ufficio Municipale
addì 20 febbraio 1895.

Il Prosindaco
V. ZULIANI

Il segretario
F. CHIURLO

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.